



PERUGIA - [a.s.f.] E' un festival con un target molto alto, con un pubblico prevalentemente giovane però colto ed educato. Insomma "bella gente". E' il sentire dei commercianti del centro storico che unitamente hanno promosso l'edizione del festival appena conclusa. Gli alberghi si sono riempiti, così pure i bar e i ristoranti. "La Pasqua non è andata bene" dicono all'hotel La Rosetta "la stagione vera e propria di Perugia è iniziata con il Festival del Giornalismo". Per non parlare del Brufani che per una settimana è stato zeppo in ogni stanza, a cominciare dal piano terra. "Sono molto soddisfatti" precisa Giulia Villari del risto-

Soddisfatti gli esercenti del centro: "Terza grande manifestazione di Perugia"

## Il giornalismo piace ai commercianti

rante Victoria di piazza IV Novembre "siamo sempre stati pieni, con clienti straordinari: direttori di giornali, "firme" famose, inviati che sono rimasti nel locale a parlare e discutere fino a notte avanzata. Un gruppo di giornalisti ci ha adottato ed è venuto a mangiare sempre qui da noi. Ho sentito fare discussioni di altissimo interesse. Ce ne vorrebbero altri di festival di questo livello. Sì, credo che abbia proprio svegliato la città". "C'è stato parecchio movimento

in negozio" confermano nella botteghina dei Prodotti tipici. Meno frequentati i negozi di abbigliamento, anche se il volume delle vendite è cresciuto "E' sicuramente una clientela con un potere di acquisto superiore a quello di Eurochocolate e di Fantasio" dicono quasi tutti e aggiungono "Comunque per noi è importante prima di tutto che il centro storico sia vivo". "C'è un clima veramente positivo nei confronti della manifestazione" conferma Giuseppe Ca-

paccioni vicepresidente di Confocommercio e proprietario di Andrei. Il suo negozio quest'anno ha dedicato le vetrine al Festival mettendo in mostra le macchine della comunicazione, dalla vecchia Olivetti nera ai primi computer, dai registratori al nuovissimo I-pad (la moglie dell'I-pod come l'ha scherzosamente definito Gianni Mura) non ancora in commercio in Italia "Il festival è cresciuto a vista d'occhio, ed ha ancora notevoli prospettive di ulteriore sviluppo. E noi intendiamo collaborare seriamente a questa crescita. A mio avviso è diventata la terza grande manifestazione di Perugia".

Alto soprattutto il gradimento dei giovani. E per il 2011 appuntamento dal 13 al 17 aprile

# Boom di presenze al festival

*La quarta edizione ha chiuso con 35mila persone e 600 redattori accreditati*

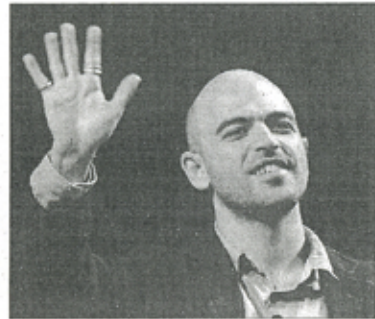
Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Il primo ad accorgersi di come il Festival del Giornalismo in breve fosse cresciuto vertiginosamente in quantità e qualità delle proposte e in quantità e qualità dei suoi protagonisti è stato Stefano Cimicchi, amministratore dell'Apt umbra, che proprio nel corso della tavola rotonda "Immagine mediatica o identità del territorio?" presentò i vertici dei media locali ha affermato: "Questo festival in soli quattro anni è diventato il più autorevole del mondo dell'informazione". Gli elogi sono poi piovuti a catinelle sulle giovani teste dei due direttori della manifestazione e su tutta la struttura de "Il filo d'Arianna". A cominciare dallo stesso Al Gore che, tra l'altro, è rimasto incantato dal teatro Morlacchi, per non parlare di Eugenio Scalfari, "grande vecchio" del giornalismo italiano, che salutandolo ha precisato "Ci vediamo il prossimo anno". Fino alla direttrice delle scuole di giornalismo europee che ha lanciato l'idea per il futuro di portare a Perugia i più prestigiosi insegnanti delle scuole straniere.

"Noi non abbiamo una commissione scientifica" ha precisato Arianna Ciccone, che traiana il Festival come un motore della Ferrari "Tutto ciò che è nel programma ed anche quello che non c'è è frutto del lavoro mio, di Christopher Potter e della nostra squadra che inizia a rimbocarsi le maniche a settembre" e che siccome lavora nell'ombra ma una volta tanto è giusto venga citata, è formata da Daniela Albertacci, Da-



**Ospti eccellenti** L'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore, il giornalista Marco Travaglio e lo scrittore Roberto Saviano



niela Buglione, Patrizia Buonpastore, Federica Cesarini, Leonora Forte, Jessica Hardt, Massimo Pistolesi, Serena Schiavone, Sauro Magrini (design) e Luciano Zeetti (allestimenti). In realtà anche il sindaco Boccia, aveva "scommesso" a suo modo sul successo di questa edizione

ma forse nemmeno lui avrebbe mai immaginato che sarebbe stato così esplosivo. Con 35mila presenze nei 150 eventi, 600 giornalisti accreditati, sale strapiene per ogni evento, anche quelle dove non erano presenti grandi "firme". Alcune, come per Al Gore e Saviano o per "Il fatto quotidiano" letteralmente prese d'assalto,

tanto da lasciare fuori del portone centinaia di persone. Duecentocinquanta ragazzi tra i 15 e 26 anni, provenienti da tutto il mondo, hanno lavorato gratuitamente per la riuscita della manifestazione. Forse sta proprio qui il segreto dell'indiscutibile lancio in avanti del festival: piace soprattutto ai giovani. Che in fondo non sono

privi di interessi, di scienza e di conoscenza, disillusi, stanchi della vita prima ancora di cominciarla, come sempre più spesso vengono descritti. "C'è chi lo ha definito "un pubblico radical chic, fighettino, ma di massa" ha precisato sorridente la Ciccone che dopo un breve periodo di riposo intende riprendere subito a lavorare

per la quinta edizione (13-17 aprile 2011)" Ed ha aggiunto: "Speriamo veramente di riuscire ad inaugurare il festival con la presenza del presidente della Repubblica che in un messaggio ha avuto parole di sincero elogio nei confronti dell'iniziativa". Nel bilancio oltre alle presenze "fisiche" vanno aggiunte anche quelle virtuali: 22.700 gli utenti del sito, 158 mila le pagine visualizzate, il magazine realizzato dai ragazzi volontari ha avuto 2500 utenti, il blog, la web radio e la web tv 3500 visite al giorno e 7 mila i video scaricati. Dirette di Radio Rai Uno, di SkyTg24, di Radio Capital. Ed esclusiva su Current tv, Sky e Repubblica tv per l'incontro con Al Gore e Saviano. "Abbiamo battuto la nuvola irlandese" ha precisato Potter "riscrivendo in tempo reale appuntamenti e date alla luce delle involontarie defezioni, circa una ventina. Ma ci sono stati anche dei miracoli. Come il fondatore di Media 140 che ha inforcato la moto ed è arrivato qui in sella dall'Inghilterra, oppure Bernardo Parrella, direttore di Global Voices Italia che ha impiegato quattro giorni per atterrare in Italia proveniente dall'Arizona." Estremamente soddisfatto per come sono andate le cose anche l'Ordine dei Giornalisti che, insieme alla Regione, ha creduto sin dall'inizio nella bontà dell'iniziativa. "Invitiamo a questo proposito" ha concluso Arianna Ciccone "i giornali e i giornalisti umbri a continuare insieme a noi questo esaltante percorso, proponendo idee, iniziative, temi da affrontare. Noi saremo felicissimi di accoglierli".